

VERBALE DELIBERATIVO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'AZIENDA SPECIALE CONSORTILE "OVEST SOLIDALE"

Nella seduta 29.05.2014 dalle 15,00 alle 19,30

PRESENTI

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Dott. Armando Sciatti

CONSIGLIERI: dott.ssa Marialuisa Vivenzi, dott.ssa Patrizia Albertini, Assistente Sociale Silvia Della Valle, Assistente Sociale Lara Ancellotti.

1. Liquidazioni e acquisti;
2. Piano Giovani e Bando Corso Start-up;
3. Definizione modalità di trasmissione alla Provincia di Brescia delle ore di assistenza ad personam richieste dalle scuole secondarie superiori per minori disabili;
4. Compatibilità Dote conciliazione e Piano Nidi;
5. Gestioni Associate;
6. Progetto Caripio per affido;
7. Corsi per la sicurezza di volontari, Isu, tirocinanti;

1. Liquidazioni e acquisti

Il Presidente informa che, a seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea dei sindaci del bilancio di previsione e del regolamento per i buoni nuove povertà è necessario procedere alla liquidazione degli stessi entro 60 giorni.

Vista la disponibilità di cassa, il Consiglio incarica il personale amministrativo di effettuare il pagamento.

Il Presidente inoltre ricorda che già nel 2013 erano stati stanziati i fondi per acquistare i condizionatori. L'acquisto, però, era poi stato rinviato per questioni tecniche e, pertanto, propone di rifinanziare la spesa per 5 condizionatori portatili e 2 ventilatori. Il Consiglio delibera unanimemente l'acquisto degli apparecchi e incarica il personale amministrativo di occuparsi della richiesta del preventivo al tecnico già incaricato dall'Azienda per la gestione della parte elettrica e informatica così da poter approvare lo stesso nel Consiglio di Giugno.

2. Piano Giovani e Bando Corso Start-up

L'Assistente Sociale Ancellotti fa presente che il 05/06 ci sarà un incontro di verifica del Piano Giovani a cui non potrà partecipare e chiede di poter essere sostituita. Il Consiglio delega alla partecipazione all'incontro la dott.ssa Vivenzi.

L'Assistente Sociale espone poi brevemente lo stato dell'arte del suddetto Piano e ricorda che una delle azioni da porre in essere è il corso di start-up d'impresa e da lettura del bando per il reperimento delle domande di partecipazione allo stesso.

Il Consiglio approva il bando e definisce di inviarlo a tutti i Comuni dell'Ambito per la pubblicazione agli albi on-line.

3. Definizione modalità di trasmissione alla Provincia di Brescia delle ore di assistenza ad personam richieste dalle scuole secondarie superiori per minori disabili

Il dott. Sciatti fa presente che, in attesa di ricevere una risposta dalla Provincia alla comunicazione inviata per l'accordo di gestione dell'assistenza ad personam e il trasporto per alunni disabili delle scuole secondarie di secondo grado per il 2014/2015, è necessario predisporre una comunicazione da mandare ai Comuni per la trasmissione delle richieste pervenute dalle scuole.

Il Consiglio di Amministrazione valuta opportuno che le suddette richieste siano tempestivamente inviate alla Provincia con una lettera di trasmissione che riporterà:

"Per quanto di Vostra competenza, in attesa di risposta riguardo alla comunicazione inviataVi dall'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale" prot n. U485/2014 del 19.05.2014, si trasmette richiesta di... pervenuta da ... a favore del minore..."

Se necessario all'erogazione del suddetto servizio, rimaniamo a disposizione per fornire le informazioni in nostro possesso riguardo al caso."

Il Consiglio incarica il personale amministrativo di inviare tale comunicazione tramite email a tutti i Comuni dell'Ambito.

4. Compatibilità Dote conciliazione e Piano Nidi

Il dott. Sciatti comunica la richiesta d aperte di una famiglia beneficiari del Buoni Nidi di rinunciare al contributo per poter accedere alla dote conciliazione che garantisce un contributo maggiore.

Il Consiglio, dopo ampia discussione, conferma la possibilità alla rinuncia del contributo del Piano Nidi per i mesi di sovrapposizione dei due contributi.

5. Gestioni Associate

La dott.ssa Vivenzi espone quanto emerso nell'incontro politico ristretto relativamente alle possibili forme di gestione associata di servizi all'interno dell'Ambito.

Dalla discussione si evince che l'intenzione sarebbe quella di cominciare con il SAD e l'assistenza ad-personam valutando in prima battuta un accreditamento uguale per tutti e, solo successivamente, un eventuale appalto.

Stante la necessità di reperire dati per avviare un pensiero efficace rispetto a questa tematica e all'intenzione di riprendere i lavori rispetto al regolamento comune, il Consiglio chiede alla dott.ssa Albertini e al personale amministrativo di predisporre delle schede da inviare ai Comuni per la raccolta dei dati necessari; schede che saranno visionate nel Consiglio di Giugno.

6. Progetto Caripio per affido

L'assistente sociale Ancellotti espone l'email pervenuta dal Forum del Terzo Settore riferita alla presentazione da parte degli Ambiti del pre-progetto già inviato alla Fondazione Caripio rispetto all'affido.

Dalla comunicazione emerge la richiesta di approvazione del suddetto pre-progetto che però non è mai stato presentato agli ambiti.

Il Consiglio, pertanto, incarica l'Assistente Ancellotti di scrivere una comunicazione nella quale si chieda copia del pre-progetto necessaria per la presentazione dello stesso all'Assemblea che dovrà poi decidere se aderire o meno.

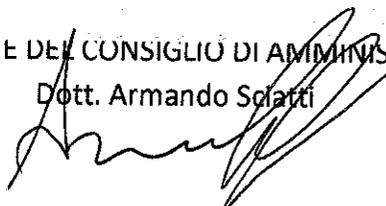
7. Corsi per la sicurezza di volontari, Isu, tirocinanti

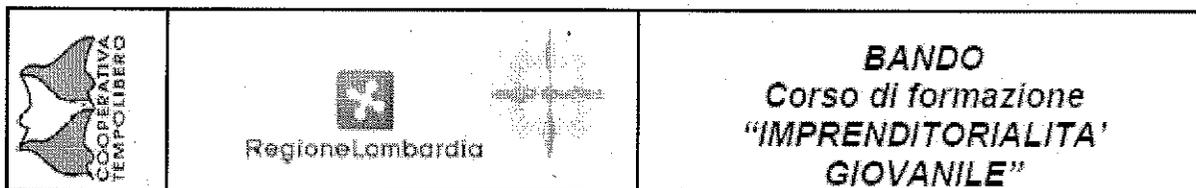
Nell'incontro della mattina con le Assistenti Sociali dei Comuni è emerso l'opportunità di predisporre corsi sulla sicurezza per volontari, Isu, tirocinanti,... dei Comuni e la proposta venuta dall'incontro sarebbe quella di farli a livello distrettuale con una cadenza trimestrale per una maggiore ottimizzazione delle risorse.

Il Consiglio valuta positivamente la proposta e incarica il personale amministrativo di chiedere allo studio Razza che si occupa della sicurezza in Azienda un preventivo in tal senso.

Una volta pervenuto il suddetto preventivo, verrà presa la decisione definitiva in merito.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Dott. Armando Solatti





**Bando per la partecipazione ad attività di formazione sul tema:
"Imprenditorialità Giovanile"
In attuazione del Piano Territoriale Politiche Giovanili
Regione Lombardia**

1. OGGETTO

Il corso è un'iniziativa del Distretto 2 nell'ambito della realizzazione del "Piano Territoriale RL" e si rivolge ad aspiranti giovani imprenditori e a imprese giovanili già costituite.

2. FINALITA'

Promozione e sostegno di idee innovative e creative di giovani aspiranti imprenditori (start-up d'impresa) attraverso attività di formazione specifica tenuta da docenti esperti di start up.

3. REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE

a) Essere residenti in uno dei Comuni dell'Ambito di Brescia Ovest (Berlingo, Castegnato, Castel Mella, Cellatica, Gussago, Ome, Ospitaletto, Rodengo Saiano, Roncadelle, Torbole Casaglia, Travagliato).

b) Giovani di età compresa fra i 18 e i 29 anni non titolari d'impresa, promotori singolarmente o in gruppo di progetti imprenditoriali localizzati nel territorio comunale;

c) Giovani di età compresa fra i 18 e i 29 anni titolari di imprese individuali, costituite da non più di tre anni;

d) Giovani titolari di imprese, costituite da non più di tre anni e partecipate per almeno la maggioranza da soci con età compresa fra i 18 e i 29 anni;

e) Giovani già titolari di imprese anche individuali, costituite da più di tre anni e partecipate per almeno la maggioranza da soci con età compresa fra i 18 e i 29 anni solamente nel caso il progetto si riferisca alla nascita di una nuova impresa.

4. ATTIVITA' PREVISTE

Le attività previste dal presente bando sono la partecipazione gratuita ad un corso di formazione della durata di 20 ore.

Sede del corso la sede dell'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale" in via Pinidolo, 9 – Gussago (BS).

Il corso è articolato in 5 incontri di 4 ore e verranno affrontati i seguenti temi:

1- Bilancio di competenze – martedì 9 settembre 2014 dalle ore 9.00 alle 13.00

2- Il metodo di lavoro e l'approccio efficace – mercoledì 10 settembre 2014 dalle ore 9.00 alle 13.00

3- Strumenti di analisi del mercato e scelte strategiche – mercoledì 17 settembre 2014 dalle ore 9.00 alle 13.00

4- Framework normativo italiano a favore delle start up – mercoledì 24 settembre 2014 dalle ore 9.00 alle 13.00

5- Marketing strategico nell'era digitale – mercoledì 1 ottobre 2014 dalle ore 9.00 alle 13.00

Abstract del corso: L'innovazione è spesso il driver alla base del concetto di business, non solo di prodotto ma anche di servizio. In un mondo che cambia alla velocità della luce serve trasformare velocemente le idee in soluzioni di business anche attraverso metodi di lavoro efficaci e che sfruttino le potenzialità offerte dal frame work normativo italiano, a favore della nascita di nuove imprese, tra cui la start up innovativa ed il crowdfunding.

5.1 PRESENTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

Attraverso la compilazione della scheda di adesione l'interessato dichiarerà di aderire alla manifestazione d'interesse, impegnandosi a frequentare il corso di formazione, e motiverà le ragioni della partecipazione al bando durante il colloquio di selezione che verrà organizzato presso la sede dell'Informagiovani di Gussago (Biblioteca).

Alla richiesta dovrà essere allegato, in originale, il curriculum vitae e una fotocopia di un documento personale in corso di validità.

E' possibile scaricare la scheda e il volantino del corso dal sito www.pianodizonabresciaovest.it oppure richiederla all'indirizzo di posta elettronica dell'Informagiovani di Gussago informagiovani@comune.gussago.bs.it

La scheda di iscrizione e i documenti richiesti dovranno essere inviati con email/fax o recapitati presso l'Informagiovani di Gussago.

5.2 SCADENZA PER LA PRESENTAZIONE DELLE MANIFESTAZIONI D'INTERESSE

Le manifestazioni d'interesse dovranno pervenire entro il **30 luglio 2014**. Entro il mese di agosto 2014 si svolgeranno i colloqui di selezione dei partecipanti.

6. SELEZIONE

Saranno selezionati 20 giovani in base al curriculum vitae e alla motivazione rilevata durante il colloquio di selezione ad insindacabile giudizio della commissione di selezione.

In caso di rinuncia, che dovrà essere formalizzata prima dell'avvio del corso di formazione, subentrerà il successivo ammesso alla graduatoria.

7. PRIVACY E RISERVATEZZA

Il trattamento dei dati avverrà nel rispetto delle disposizioni previste dal D. Lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Tutti i soggetti coinvolti, in ogni fase di attività prevista dal bando e anche successivamente alla sua conclusione, sono tenuti a garantire la riservatezza sulle informazioni relative alle idee imprenditoriali.

Informazioni

www.pianodizonabresciaovest.it

Informazioni e iscrizioni

Informagiovani di Gussago

C/o Biblioteca – Piazza San Lorenzo, 9 - Gussago (BS)

Tel. 030- 2770885 - Fax 030-2521350

Cellulare 0039- 3298368579

Apertura: martedì 14-18 e sabato 10-12

informagiovani@comune.gussago.bs.it

BANDO AFFIDO CARIPLO 2014

Sintesi - bozza 03.04.2014

Obiettivo Generale

Contribuire a garantire a ogni minore il diritto di vivere in una famiglia anche ricorrendo allo strumento dell'affido, favorendo un aumento del numero delle famiglie che accolgono minori in situazioni temporanee di difficoltà, con la conseguente diminuzione del ricorso all'istituzionalizzazione attraverso un adeguato livello qualitativo ed organizzativo dei servizi, nel rispetto e in attuazione della legge 149/2001.

Obiettivi specifici

- Contribuire a incrementare il numero dei minori in affido familiare nel Territorio della Provincia di Brescia, diminuendo la permanenza dei minori in Comunità.
- Contribuire alla creazione di una rete fiduciaria tra i promotori dei diversi interventi sul territorio bresciano, al fine di individuare e definire modalità condivise di intervento che possano diventare patrimonio comune.
- Contribuire a rafforzare il protagonismo delle famiglie e il lavoro integrato tra famiglie affidatarie e famiglie di origine, grazie al coordinamento tra pubblico e privato.

Risultati attesi e attività

Risultato atteso 1

E' attivato un modello di intervento a rete pubblico-privato sul territorio della provincia di Brescia fondato sulla condivisione dell'importanza del ruolo di un welfare integrato (pubblico-non profit) come fattore di sviluppo con obiettivi comuni ed una collaborazione organizzata e formalizzata dove i ruoli siano chiari, ufficializzati ed esplicitati.

Le attività pianificate nel RA3 si prefiggono di sviluppare il reciproco riconoscimento dei ruoli specifici di ciascun operatore nell'attuazione degli affidi; facilitare l'acquisizione di un linguaggio comune; verificare e confrontare criticamente esperienze, modelli operativi, condividere le buone prassi operative; riflettere insieme sui temi critici dell'affido (caratteristiche, fragilità); sviluppare conoscenza e capacità di lettura e progettazione rispetto ai nuovi bisogni in tema d'affido.

Attività:

1.1 Costituzione Gruppo di Regia territoriale e incontri periodici (X operatori *6 incontri * 3 ore * 3 anni)

Composto da X operatori (X del pubblico e X del privato sociale) che avrà il compito di attuare le linee del Tavolo, monitorare la parte operativa. Sono previsti 6 incontri annui per una durata di 3 ore ciascuno (6 incontri *3 ore * 2 anni) La composizione del Gruppo risponderà sia a requisiti di

rappresentatività territoriale e tra pubblico e privato, sia a logiche di funzionalità ed efficacia decisionale.

1.2 Costituzione Gruppo di Lavoro "Buone prassi e valutazione"

Sono previsti n. 6 incontri annui (3 ore cadauno); si prevede la presenza per ogni gruppo di n. X esperti (X scelti dal pubblico e X dal privato sociale). L'Università Cattolica di Brescia supporterà il gruppo attraverso studi e percorsi di valutazione. Il Gruppo avrà il compito di redigere una serie di strumenti condivisi tra pubblico e privato. I documenti condivisi realizzati saranno la base per il lavoro progettuale futuro. Come base per il lavoro che seguirà in attività del RA3 si redigeranno che saranno poi utilizzati dai centri di valutazione e abbinamento e nella gestione banca dati.

Scheda affidatari

Scheda adesione banca dati

Indicazioni per realizzazione banca dati

Regolamento banca Dati

Scheda di abbinamento

Linee guida valutazione abbinamento

Eccetera....

1.3 Percorsi di aggiornamento e formazione tecnica (40 operatori)

Destinatari: assistenti sociali, psicologi, pedagogisti, consulenti familiari, educatori impegnati, in diversi momenti e con diverse funzioni, nell'intervento per l'affido e appartenenti ai Servizi del pubblico e del privato sociale. Sono previsti n. 2 gruppi, ciascuno di massimo 20 tra operatori pubblici e del privato sociale, per cinque mezze giornate. Particolare focus sarà dato al tema della "doppia" appartenenza dei minori in affido.

Lo scopo degli incontri sarà creare un confronto tra operatori, riconoscere le difficoltà operative nell'attuale assetto organizzativo e progettare azioni per affrontarle, discutere in merito a metodologie e strumenti operativi al fine di superare le principali difficoltà ricorrenti negli affidi, soprattutto per quanto riguarda:

- **monitoraggio e valutazione**, attraverso l'individuazione di indicatori di andamento e di esito dell'efficienza (tempi di realizzazione dell'abbinamento, modalità di sostegno e controllo affido, ecc.) e dell'efficacia dell'intervento rispetto agli obiettivi posti (il miglioramento delle modalità relazionali tra affidatari, minori, famiglia d'origine, servizi);
- **modalità di verifica dell'intervento di affido** in particolare per quanto riguarda il rientro o no del minore in famiglia, la durata dell'affido, la eventuale diversa collocazione del minore per l'interruzione dell'affido avviato, l'opportunità di coinvolgere il TM;
- **Verifica di nuove forme di affido** (affido mamma-bambino – affido di minori stranieri – affido di minori disabili)

Risultato atteso 2

La conoscenza della cultura dell'affido sul territorio di riferimento è rafforzata, attraverso una campagna condivisa e coordinata di comunicazione e promozione della stessa.

Attraverso la condivisione di procedure e buone prassi relative al percorso dell'affido, il progetto prevede di attivare una strategia di comunicazione integrata con strumenti differenziati a cadenza costante, non a spot e sporadica. Non si opererà per campagne di comunicazione a target

indifferenziato, le azioni saranno bensì mirate a specifici segmenti di popolazione ritenuti più sensibili e disponibili all'accoglienza (incontri informativi, testimonianze, eventi). La campagna mirerà anche a sensibilizzare alle diverse **forme di affidò** e accoglienza familiare di minori per rispondere al mutamento dei bisogni e delle istanze sociali delle famiglie in condizioni di fragilità sociale, attraverso la sperimentazione di nuovi interventi di solidarietà e sostegno familiare che contribuiscono a rafforzare competenze genitoriali e relazioni significative (affidò leggero).

2.1 Creazione grafica "Identity" del progetto e diffusione su media locali

Un grafico sarà incaricato di ideare una grafica comune alle varie attività del progetto, per renderle identificabili sul territorio in maniera univoca e riconoscibile. La grafica sarà utilizzata per la realizzazione di materiale informativo, brochure, flyer e per la realizzazione di pubblicità/inserzioni/manchette sulla stampa locale.

2.2 Sito web interattivo del progetto e newsletter quadrimestrali

A partire dal mese X sarà attivo un sito web del progetto interattivo che includerà:

- Introduzione al tema dell'affidò
- Approfondimenti sugli aspetti relazionali e legali relativi all'affidò
- Link e descrizione dei soggetti pubblici e privati impegnati sul tema
- Promozione di iniziative ed eventi relativi al tema programmati sul territorio (ma anche esterni)
- Sezione "storie": con le testimonianze privilegiate di famiglie, operatori, ragazzi (nel rispetto della privacy)
- Sezioni in lingua per facilitare la diffusione delle informazioni anche a famiglie di origine straniera
- Possibilità di iscriversi a sezione newsletter: inizialmente prevediamo di realizzare dei numeri pilota quadrimestrali che riepilogheranno iniziative, eventi, interviste e testimonianze privilegiate, informazioni multilingua. L'impatto delle newsletter sarà monitorato nel corso del progetto per valutare l'utilità di incrementare la frequenza.

2.3 Punto informativo telefonico – call center

A partire dal mese X di progetto sarà istituito un numero telefonico unico come strumento informativo a disposizione delle famiglie in particolare, ma più in generale di quanti (cittadini e stakeholders) abbiano interesse nei confronti del tema. E' previsto un impegno dell'operatore per X ore settimanali.

2.4 Incontri di sensibilizzazione sul territorio della provincia

Prevediamo di realizzare cicli di incontri di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza nei vari ambiti territoriali della provincia aderenti al progetto. Agli incontri parteciperanno due operatori (per un impegno di 2 ore a incontro). Prevediamo di realizzare X incontri annui (2 per ogni ambito territoriale).

2.5 Incontri personalizzati con famiglie – avvio percorso di conoscenza

Le famiglie sensibilizzate grazie alla campagna delle attività del RA2 e venute a contatto con le reti pubbliche e private, saranno coinvolte in incontri personalizzati per avviare il percorso di conoscenza. Nel corso del periodo di progetto prevediamo la realizzazione di XX incontri di avvio conoscenza con le famiglie.

Risultato atteso 3

Sono creati e attivi sul territorio un Centro operativo e una banca dati di valutazione e abbinamento sul territorio provinciale (due sedi), con la finalità di omogeneizzare i criteri di valutazione delle famiglie candidate all'affido, uniformare le modalità e step, diminuire i tempi di attesa per l'abbinamento. I centri saranno in capo alle ASL. L'iter di accesso ai centri prevederà anche un ruolo dei territori e del privato, contribuendo quindi a rafforzare la sinergia e il coordinamento tra enti e soggetti diversi.

3.1 Formazione preliminare per gestori centri di valutazione e abbinamento

Prevediamo di organizzare un ciclo di formazione preliminare per operatori preposti alla gestione dei Centri operativi e alla valutazione delle famiglie. La formazione avrà l'obiettivo di formare rispetto all'iter attivato con i nuovi Centri operativi rispetto ai territori, agli strumenti specifici di lavoro condivisi dal gruppo di lavoro Buone Prassi e alle linee guida redatte. La formazione sarà aperta anche ai rappresentanti del privato che saranno chiamati a dialogare e coordinarsi con i responsabili dei Centri per rendere efficiente il funzionamento del meccanismo di invio e valutazione. Complessivamente, realizzeremo una formazione di X ore per X operatori del pubblico e X del privato. La formazione sarà coordinata da XXX e prevederà la partecipazione in qualità di docenti di XXXX.

3.2 Implementazione centri di valutazione e abbinamento

Le famiglie saranno inviate al Centro da parte delle reti pubbliche e private presenti sul territorio. L'intercettazione delle famiglie sarà facilitata e promossa anche a seguito degli incontri di sensibilizzazione e incontri di avvio conoscenza organizzati in fase 2. La valutazione sarà effettuata dal Centro (due valutatori formati ad hoc) e la famiglia sarà poi re-inviata alla rete di provenienza.

3.2 Condivisione, sistematizzazione e aggiornamento banca dati

Un esperto informatico sarà incaricato di realizzare una piattaforma informatica snella e chiara per gestire la banca dati condivisa. Le indicazioni sulla struttura della banca dati saranno stilate in fase 1 dal GDL buone prassi, previa approvazione da parte della Cabina di Regia. La banca dati includerà le famiglie valutate positivamente dal Centro e le principali caratteristiche della famiglia (territorio di provenienza, caratteristiche, rete di riferimento). L'inclusione sulla piattaforma elettronica sarà fatta nel rispetto della privacy delle famiglie e solo previa autorizzazione da parte delle stesse. L'inserimento dei dati sulla piattaforma sarà responsabilità delle reti affidatarie pubbliche private di riferimento di ogni singola famiglia.

La piattaforma avrà quindi un duplice livello di accesso:

- a) un livello di accesso quali fruitori per i servizi degli enti pubblici del territorio (X account di accesso attivati) e alle reti/associazioni/enti del privato sociale (X account) preposti all'affido
- b) un livello di accesso amministrativo per reti famiglie affidatarie che possano aggiornare le schede famiglie.

Risultato atteso 4

Il lavoro/supporto con la famiglia d'origine e la famiglia affidataria è potenziato, al fine di agevolare un miglioramento della cura e dell'accompagnamento dei minori, delle famiglie affidatarie e delle famiglie di origine e di razionalizzare gli interventi per evitare duplicazioni, sovrapposizioni, inefficienze.

Si ritiene importante che il progetto d'affido sia frutto di un lavoro di squadra, dove i diversi attori collaborino attivamente per il benessere del minore. Il principio-guida di ogni progetto di affido è

l'inclusione della famiglia d'origine del minore, anche da parte della famiglia affidataria. Per il minore in affido è un diritto fondamentale sentire che può "tenere" entrambe le famiglie, che non deve compiere delle scelte, ma sentire che entrambe le famiglie, in modi diversi, hanno un ruolo, un significato, una funzione, un'importanza nella sua crescita. Il lavoro con le famiglie affidatarie da parte delle reti è perciò quello di porre l'accento sull'appartenenza mista dei minori in affido, avendo cura di offrire luoghi e contesti di scambio tra famiglia d'origine e famiglia affidataria, dove possibile.

4.1) Stesura e attivazione di X Patti di affido

Il progetto prevede la sperimentazione di un **"patto di progetto dell'affido"** finalizzato a negoziare e condividere fin dall'inizio la strategia di intervento proposta dal team operativo che ha in carico il minore, da sottoscrivere tra gli attori coinvolti:

- servizio sociale di base o servizio tutela minori;
- famiglia d'origine, ove possibile;
- famiglia affidataria;
- minore ove possibile;
- operatori del servizio affido (del pubblico e del privato sociale).

Tale patto conterrà una definizione concordata del piano di cura dell'intero progetto di affido individuale, dall'ingresso nella famiglia affidataria, agli eventuali sostegni socio-educativi previsti, alla tempistica del monitoraggio in itinere per intervenire nei momenti di particolare crisi, fino al rientro nella famiglia di origine.

Nel costo del progetto **non è stato quantificata la somma che il Comune versa alla famiglia affidataria a titolo di contributo** ma solo i costi spesso ignorati che stanno dietro alla preparazione e all'accompagnamento dell'affido. E' inteso che il costo del singolo progetto approvato è a carico del Comune titolare del caso: gli interventi saranno calibrati in base alla situazione ed il costo varia da progetto a progetto. Le reti familiari mettono a disposizione i servizi e si impegnano ad avvalersi di operatori qualificati e formati.

4.2) Percorsi di formazione famiglie affidatarie

Formazione famiglie per preparazione affido: percorsi di formazione organizzati dalle reti private e servizio affidi pubblici.

*4.3) Gruppi mensili famiglie affidatarie (3h *12*3)*

Partecipazione al gruppo mensile di famiglie affidatarie condotto da Terapute/Consulenti con lo scopo di creare conoscenza, scambio, confronto e sostegno reciproco tra le famiglie coinvolte che condividono la stessa esperienza di affido. Le reti di famiglie affidatarie già esistenti potranno essere ampliate o si potranno creare nuovi gruppi in nuovi territori.

4.4) Affiancamento e piani personalizzati

Sostegno alla famiglia affidataria in modo calibrato a seconda delle fasi del progetto. Un forte affiancamento all'avvio (indicativamente i primi sei mesi), monitoraggio costante durante lo svolgersi del progetto che consente di capire e intervenire tempestivamente sulla crisi. In fase di chiusura forzata o fisiologica del progetto, la famiglia sarà accompagnata e sostenuta nella rielaborazione dei passaggi e dei vissuti. (ruolo consulente familiare)

4.5) Gruppi di supporto per famiglie in attesa di abbinamento

Gruppo di supporto condotto da operatore qualificato per famiglie in attesa di abbinamento con cadenza trimestrale

4.6) Percorsi con figli naturali

Si tratta di percorsi realizzati a cadenza variabile a seconda del caso specifico a favore dei figli naturali della famiglie affidatarie.

ALTRE IPOTESI

- Altre attività da definire di supporto alle famiglie e ai figli.
- Programmare un evento significativo con testimonial x avere maggiore impatto a livello comunicativo sul territorio
- Commissionare una ricerca sulla cultura dell'affido (o concetti e prassi affini) esistente nei principali paesi terzi (o macroaree) di provenienza delle famiglie straniere FO e prevedere successiva formazione per gli operatori su quanto evidenziato dalla ricerca.
- Potenziare conoscenza e azioni di affido leggero, forme di mutuo aiuto tra famiglie affidatarie e altre modalità.
- Rafforzare presenza sui territori di "spazi-famiglia" (luoghi fisici di incontro)
- Rafforzare la fase di ricerca e scambio buone prassi.